Sinodalità: Steccanella (Facoltà Teologica Triveneto), “necessaria una conversione” che “apra all’ascolto di Dio, di se stessi, dei fratelli”

“La formazione alla sinodalità implica un coinvolgimento di tutte le dimensioni dell’umano, da quella estetico-affettiva a quelle intellettuale-razionale e pragmatica. Immergersi in concrete esperienze di sinodalità - a partire da quelle più consuete nelle comunità, come gli organismi di partecipazione - è un passaggio fondamentale per ottenere una formazione in questa dimensione, essenziale nella vita della Chiesa. Anche i limiti e le fatiche che vi si sperimentano, infatti, se vissuti consapevolmente rappresentano preziose indicazioni di percorso”. Ne è convinta Assunta Steccanella, docente di Teologia pastorale alla Facoltà Teologica del Triveneto, che oggi pomeriggio è intervenuta alla 70ª Settimana di aggiornamento pastorale promossa dal Centro di orientamento pastorale (Cop) ad Assisi sul tema “In cammino verso il Sinodo della Chiesa italiana”. “La formazione alla sinodalità”, ha spiegato, necessita “la conversione alla sinodalità” che “implica un cambiamento intimo e profondo, che si genera e si struttura nella relazione con Dio e che, come conseguenza, ha un risvolto pratico, per cui nel rapporto con il Signore si cerca ciò che a Lui piace”. “È un processo, disteso nel tempo e che coinvolge a livello personale ed ecclesiale: una sfida”, ha aggiunto la docente. “Non è semplicemente qualcosa che riguarda l’aspetto ‘orizzontale’, esperienziale, umano e storico” ma si tratta di “una conversione che chiede un atteggiamento di obbedienza, di ascolto di colui che genera la Chiesa e la sua essenza sinodale”. Quindi, “formare alla sinodalità significa promuovere l’immersione in un’esperienza cristiana, in un approccio capace di tenere in dialogo diverse dimensioni, teologiche, antropologiche e sociali, spirituali”. Secondo Steccanella, “la sinodalità viene vissuta in ascolto di Dio, di se stessi, dei fratelli e delle sorelle, a partire da un esercizio di apertura gnoseologica e spirituale che è alla radice di ogni conversione”.

Alberto Baviera